

MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

La salute è la prima ricchezza delle persone e delle comunità. La qualità della democrazia si misura a partire dalla sua capacità di garantire un sistema sanitario pubblico e universalistico che promuova e preservi la salute dei singoli e della collettività, a prescindere dal reddito della famiglia di provenienza e dal territorio di residenza. Per la Regione del Veneto la tutela della salute pubblica delle persone e la difesa della sanità pubblica sono prioritari.

Nel corso del 2025 assumono una rilevanza ancora più marcata le azioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che scade alla fine del 2026, in quanto riserva alla salute una parte importante delle risorse da impiegare e delle progettualità da realizzare.

Tra esse vanno citate in primo luogo gli **investimenti di tipo infrastrutturale**, che prevedono varie tipologie di intervento, come l'adeguamento antisismico delle strutture ospedaliere, il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere esistenti e la realizzazione di ospedali di comunità.

Nell'ambito dello sviluppo dell'**assistenza territoriale**, delle centrali operative territoriali e delle case di comunità, il PNRR comprende lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, prevedendo inoltre un incremento della diffusione della telemedicina, con un incremento della digitalizzazione e della sicurezza informatica che, nell'ambito di una rete di cure coordinate, può consentire l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione.

Diventa quindi assolutamente rilevante la capacità dei vari attori del Sistema Sanitario Regionale (SSR) di programmare, realizzare e gestire le progettualità ricomprese nel PNRR, al fine di avere gli strumenti per affrontare il nuovo scenario assistenziale del prossimo futuro, e per rispondere con prontezza, adeguatezza ed efficacia ai nuovi e diversificati bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione.

È ormai consolidata la consapevolezza di quanto il sistema uomo-ambiente sia cruciale, e spesso in precario equilibrio, e quanto dipenda dall'uomo stesso cercare di preservarlo nel migliore modo possibile. Tutto questo è alla base dell'attuale **Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025**, approvato con DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025, ed è stato sviluppato nelle diverse azioni dei macro obiettivi previsti, in maniera condivisa e integrata, non solo con diversi attori, ma con i diversi piani, atti, linee d'indirizzo, già attivi. Per quanto attiene all'ambito Ambiente e Salute, è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) che ha tra i suoi obiettivi principali il miglioramento delle strategie di prevenzione, controllo e cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici, la sorveglianza epidemiologica della popolazione, la valutazione dei possibili effetti sulla salute dell'esposizione a fattori di rischio ambientale. Il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione è centrale e di riferimento per l'implementazione e la gestione delle linee di attività sopra descritte.

Tra gli elementi caratterizzanti il **Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023**, principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del servizio sanitario regionale, c'è il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse: esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico. Va data altresì piena applicazione a quanto previsto dalle schede ospedaliere di cui alla DGR n. 614/2019. In tale contesto assume particolare rilevanza l'attuazione dei posti letto previsti per l'assistenza psichiatrica ospedaliera per il ricovero delle urgenze in età evolutiva.

Per rispondere alle nuove esigenze di salute delle persone tenendo conto della **sostenibilità economica e finanziaria del sistema**, offrendo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, a partire dall'educazione alimentare, dal supporto e la promozione dell'attività fisica, dalla lotta alla dipendenza da fumo, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo l'**alto livello qualitativo dei servizi**

erogati, in riferimento alla qualità delle attività di cura e assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

È necessario far fronte a nuove e diverse esigenze di salute che richiedono una **riorganizzazione dei servizi** e una **revisione delle figure sanitarie** coinvolte nei processi organizzativi e inoltre sviluppare strumenti per far fronte alla nota **carenza di personale sanitario** e al contempo ridimensionare e/o escludere il ricorso ai contratti di lavoro autonomo e all'esternalizzazione dei servizi medici.

Nel Sistema Sanitario Regionale il personale è un grande patrimonio da proteggere e rafforzare. Con riferimento alle risorse umane in ambito sanitario, la Regione ha adottato il “Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto” (DGR n. 960/2024), contenente numerose azioni volte ad aumentare l’attrattività e contenere il fenomeno della retention del personale sanitario. Inoltre la Regione valuterà i fabbisogni delle aziende in ragione delle necessità erogative, delle caratteristiche dei servizi e degli obiettivi di salute da raggiungere, in modo da promuovere lo sviluppo e la crescita dei professionisti sanitari e il riconoscimento economico e sociale delle attività da loro svolte.

In un Paese con una elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti, la risposta sanitaria deve porre maggiore attenzione e garantire **servizi territoriali più vicini alle persone**, migliorando la copertura assistenziale primaria, potenziando le cure domiciliari, comprese le cure palliative a domicilio, e riorganizzando le reti di prossimità. La ridefinizione delle strutture territoriali, infatti, consente ai malati fragili e cronici, alle persone con deficit uditivo/sensoriale di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati. La Regione del Veneto intende dare piena attuazione alla legge, recentemente approvata, che garantisce l’assistenza sanitaria di base alle persone senza dimora fissa.

Analogamente, il potenziamento delle cure domiciliari permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, migliorando l'efficienza del sistema e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.

Altra tematica di rilievo è quella relativa all’implementazione di tutti gli interventi possibili al fine di **ridurre le liste di attesa** per le prestazioni richieste all'interno del sistema sanitario regionale, anche alla luce delle nuove caratteristiche della domanda di prestazioni.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 PNRR.
	Avviare la definizione di percorsi di prevenzione integrabili nei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (pdta) per la riduzione delle malattie croniche.
	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando, nel rispetto dei vincoli finanziari, le necessità, la sicurezza e la prossimità delle cure.
	Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina.
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando, nel rispetto dei vincoli finanziari, le necessità, la sicurezza e la prossimità delle cure.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR, anche valutando le azioni utili alla promozione di un intervento sulle specializzazioni universitarie.
	Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del Sistema Sanitario Regionale.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando, nel rispetto dei vincoli finanziari, le necessità, la sicurezza e la prossimità delle cure.

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Negli ultimi anni il SSR ha modificato e razionalizzato in modo consistente le strutture e i servizi sanitari: sono stati convertiti e aggiunti posti letto ospedalieri ove necessario e sono state individuate nuove modalità di erogazione delle prestazioni, come la telemedicina.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio *life-course* e con particolare attenzione alle categorie più fragili: su questa tematica è importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.

Inoltre si rende necessario potenziare le cure domiciliari, privilegiando il criterio di prossimità delle cure ai pazienti più fragili, terminali e cronici, incrementando l'assistenza primaria e ricollocando gli ospedali nel giusto contesto dell'assistenza delle patologie acute e complesse.

Rinnovata attenzione va posta, in questa fase, alla sostenibilità e all'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso e in riferimento agli Enti che lo compongono, senza pregiudicarne la qualità dei servizi.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare l'efficienza, l'appropriatezza, l'efficacia e la sostenibilità dei servizi del SSR sviluppando e rafforzando i servizi con particolare attenzione a quelli pubblici di preminente rilevanza strategica.
- 2 - Promuovere il miglioramento della qualità delle cure e dell'assistenza, ospedaliera e territoriale, anche in un'ottica di genere e di medicina personalizzata.
- 3 - Migliorare l'esperienza delle persone nelle situazioni di contesto, accesso e fruizione dei servizi, anche attraverso strumenti di empowerment ed engagement.
- 4 - Incrementare il sostegno alle cure palliative.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

L'obiettivo di adeguamento e miglioramento della sicurezza degli edifici e degli impianti, al quale verrà data continuità rispetto a quanto programmato ed iniziato nello scorso triennio, permane finalizzato ad ottimizzare l'efficientamento, l'ammodernamento e la riqualificazione degli edifici ospedalieri e socio-sanitari interessati attraverso interventi mirati, in coerenza con la gestione ed il monitoraggio degli investimenti necessari e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme in materia di antincendio e protezione dagli eventi sismici.

In questo contesto, si inserisce a pieno titolo la prosecuzione dell'iter di attuazione degli investimenti programmati nella Missione 6 Salute, Componenti 1 e 2, del PNRR, sia dal punto di vista degli immobili sanitari, attraverso gli interventi inerenti alle Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali, sia per quanto riguarda un ambito ospedaliero sicuro, moderno e tecnologicamente avanzato, mirato a favorire l'ammodernamento tecnologico/digitale.

La sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo a maggio 2022 ha dato avvio alla programmazione degli interventi.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di progettazione degli interventi e quella per l'appalto e l'avvio delle opere per le quali si prevede, nel corso del 2024, di completare la realizzazione delle 49 Centrali Operative Territoriali e la sostituzione della maggior parte delle 181 grandi apparecchiature.

Nel corso del 2025 si prevede il proseguimento dei cantieri per la realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, per la Digitalizzazione degli ospedali sede di DEA (Dipartimento di Emergenza Accettazione) di I e II livello e per l'Ospedale sicuro e sostenibile.

Risultati attesi

1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.